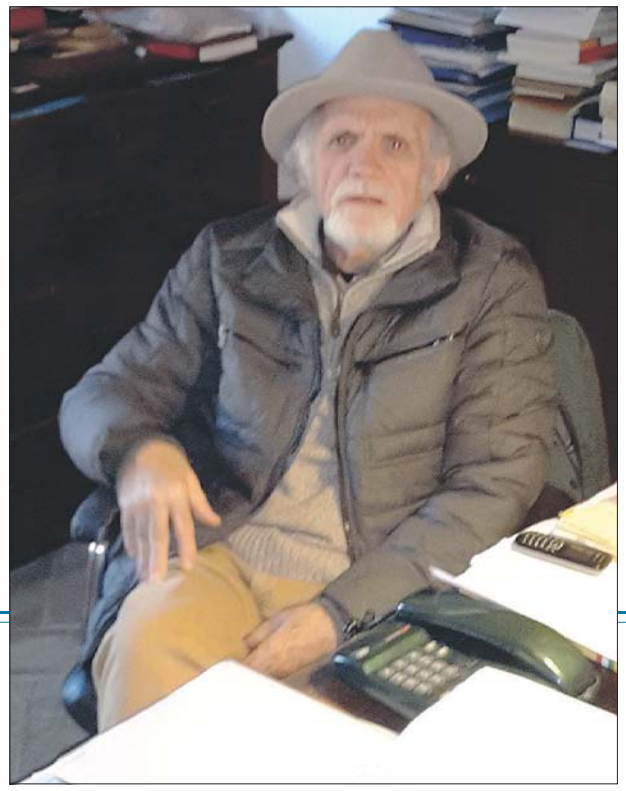
Compleanno per la casa editrice di Osvaldo Panfili
Una memoria collettiva costruita con più di 830 titoli

Thyrus, 60 anni per dare voce alla storia locale



Dagli esordi con i kit per i concorsi magistrali ai romanzi, i saggi e le raccolte di poesie Migliaia di libri a disposizione delle generazioni future

Osvaldo Panfili
La sua casa editrice ha più di 830 titoli all'attivo
La sede si trova ad Arrone in un'ex conceria ristrutturata

di **Antonio Mosca**

ARRONE - Compie 60 anni la Thyrus. Sessant'anni portati egregiamente. Con l'orgoglio di un obiettivo a cui non è mai venuta meno: costruire una memoria storica e culturale locale aprendo le porte a una vasta schiera di studiosi, scrittori e poeti. Più di ottocentotrenta i titoli al suo attivo. Una produzione sterminata che, soprattutto dagli anni Settanta ad oggi, si deve all'ingegno e alla caparbietà di Osvaldo Panfili, un editore di altri tempi che cura le sue "creature" dalla prima all'ultima pagina, dall'ideazione alla stampa, alla distribuzione.
"La Thyrus - racconta - nacque su iniziativa di Dante Sotgiu, Rolando Teofoli e del maestro Benigni.
Iniziarono con dei titoli di carattere pedagogico e didattico, dei veri e propri kit per i concorsi magistrali che, negli anni Sessanta, erano molto frequenti.
Fu un'intuizione geniale: quei testi andavano a ruba tra le aspiranti maestre".
Il professor Sotgiu fu a lungo il punto di riferimento dell'editrice, ma con il passare degli anni fu preso dagli impegni politici sempre più pressanti: fu anche sindaco di Terni. E così nei primi anni Settanta arrivò il momento di Osvaldo Panfili. Da allora il suo ruolo è diventato sempre più importante fino ad identificarsi con la stessa azienda che ha sede ad Arrone in una vecchia conceria, trasformata dallo stesso Panfili in un centro culturale all'avanguardia: museo permanente dei suoi libri con tanto di sala convegni.
Una struttura a disposizione dell'intera comunità del piccolo centro della Valnerina ternana. "Cultura, storia locale, narrativa, saggistica, poesia: questi i filoni di cui ci siamo occupati in questi anni. Ma anche scienza, religione, medicina ambientale, filosofia, cucina, botanica, architettura, ecologia, attrazioni turistiche collegati ai grandi personaggi e poi - aggiunge - anche riviste e, come sempre, pubblicazioni di carattere pedagogico".
Il professor Panfili è stato anche preside dell'istituto magistrale e giudice minorile: esperienze che ha trasfuso nelle sue pubblicazioni. E per un breve periodo è stato anche assessore in Provincia, ideatore di quel Saposs che fu "un primo modello di centro di formazione per gli insegnanti e da cui successivamente avrebbe preso le mosse l'Irrsae".
Panfili, da buon padre di famiglia, non fa preferenze.
"Tra quelli che ho pubblicato - dice a proposito delle sue "creature" - non c'è un libro preferito. Ma di certo alcuni mi hanno impegnato di più.
Sono rimasto molto colpito dalla verve poetica di Alberto Provantini.
La sua produzione letteraria andrebbe studiata con più attenzione ed è un impegno che mi presi a suo tempo con lui.
Dietro i panni del politico si nascondeva una personalità molto pià composita e culturalmente interessante".
Panfili, come pedagogo, si è anche occupato dello studio del fenomeno dei parchi Robinson e ha ideato il "giocometro". Per i 60 anni della Thyrus ha aperto la mostra dei suoi libri alle scolaresche e ha in programma numerose iniziative. Intanto pensa alla sua ultima "creatura" di prossima uscita, un libro su Virgilio Alterocca a cura di un giovane autore ternano, Christian Armadori.

La vecchia conceria trasformata in centro culturale

L'odore della carta stampata al posto di quello dei pellami

ARRONE
Ad Arrone in un edificio antico c'era una conceria, un luogo dove le pelli degli animali venivano trasformate in fogli spessi e irrigiditi per farne scarpe, borse, cinte e altri oggetti d'uso. Ora quell'attività non esiste più. Ma l'edificio è rimasto: è formato da blocchi di pietra e posto su due piani, con stanze grandi e altre più piccole, munite di computer, telefoni e stampanti.
Il salone, se così si può chiamare, ha al centro una lunga fila di sedie per ospitare conferenze, incontri e altre attività culturali. Al piano terra poi i libri sono molti di più, migliaia e migliaia accatastati in pile che vanno fino al soffitto, inscatolati e accuratamente registrati. Dappertutto l'odore forte della carta stampata, meno intenso di quello delle pelli, ma più raffinato, penetrante, resistente a lungo, se non nel corpo, almeno nell'anima.
E' questo il regno di Osvaldo Panfili, artefice del restauro dell'edificio e creativo inventore della Thyrus. Entrare qui dentro è appassionante, coinvolgente, affascinante. Il luogo accoglie numerosi visitatori, anche scolaresche. Osvaldo Panfili è l'anfitrione.
Si aggira tra il labirinto dei libri con pazienza e sapienza. Narra a voce alta della storia dell'edificio, di dove abbia preso quei giocattoli che stanno in alto su una specie di terrazzino, in alto su una stanza della biblioteca. E gli oggetti di uso comune, da lui trasformati in armadi, scrivanie e sgabelli.
Racconta di come fin da ragazzo fosse stato preso dalla magìa del luogo e di come sognasse di farne un centro di accoglienza, di ritrovo per i rivoluzionari con i quali si identificava per cambiare in meglio il mondo. Anche il paese voleva cambiare. Vi doveva sorgere un ospedale, un centro per anziani, scuole per tutti, giovani e vecchi, per sconfiggere l'analfabetismo. E in caso di fuga, prevedendo che lui e i suoi compagni fossero stati perseguitati, scale retrattili per scappare sui tetti.
Negli anni, con il suo lavoro, ha recuperato la memoria del territorio, la cultura della gente che ha trasformato l'ambiente con le sue opere, lasciando ai posteri un immenso patrimonio.

Ricco calendario di eventi per far conoscere l'offerta formativa in vista dell'Open day

Raffica di appuntamenti all'istituto "De Filis" Ogni mercoledì "Musicista per un giorno"

TERNI
Un mese denso di appuntamenti, per presentare la propria offerta formativa agli studenti del prossimo anno scolastico, e di eventi conclusivi dei progetti cardine messi in campo finora. L'Ic "De Filis" di Terni inizia l'avvicinamento all' Open day del 12 gennaio con una novità: "Musicista per un giorno". Tutti i mercoledì dei mesi di dicembre e gennaio, dalle ore 10.30 alle 13.30 o dalle ore 14.15 alle 15.30, i bambini di tutte le classi quinte delle scuole primarie del territorio ternano potranno infatti, prenotandosi alla segreteria dell'istituto, conoscere l'organizzazione dell'indirizzo diventando protagonisti nelle prove d'orchestra e nelle altre attività musicali. E' previsto per il 16 dicembre, invece, l'appuntamento con l'evento conclusivo del progetto "Made in Italy", programma nazionale per la promozione delle produzioni d'eccellenza locali che ha visto l'istituto comprensivo selezionato dal Miur per la regione Umbria grazie alla proposta "Made in Umbria", nella quale sono confluiti una serie di prodotti digitali sulle eccellenze territoriali sia industriali che enogastronomiche. Al Caos, per l'intera giornata, gli studenti di tutte le scuole, con particolare invito per le classi quinte della primaria, potranno visitare l'allestimento dei singoli prodotti, visionare le presentazioni multimediali, navigare per il sito dedicato e assistere alla proiezione degli spot promozionali, il tutto realizzato e presentato dagli studenti delle classi terze della secondaria. Nuovamente protagonista sarà poi l'indirizzo musicale, con il saggio dell'orchestra il 17 al teatro Secci, con il doppio appuntamento delle 11 insieme alle classi quinte della primaria e delle 17 con l'esibizione finale della stessa orchestra. Ma poi ci saranno altri saggi musicali e la presentazione dell'app d'istituto.

Fratini: "Progetto sperimentale". Rossi: "Necessaria una maggiore continuità"

Avis, ora i soci possono donare su prenotazione Un'opportunità per chi non ha permessi retribuiti

TERNI
Avis comunale Terni cerca di venire incontro alle esigenze dei donatori che, liberi professionisti, lavoratori autonomi e imprenditori, non usufruiscono del permesso retribuito nel giorno della donazione. D'intesa con il Sit dell'ospedale di Terni, mercoledì 14 dicembre, dalle 14 alle 16, sarà possibile, per i donatori dell'Avis comunale Terni, effettuare la donazione di sangue su prenotazione. Basta inviare una mail a avis.terni@libero.it indicando "prenotazione donazione 14.12.16 - nome cognome e gruppo sanguigno". Chi non fosse in grado di usare la posta elettronica, può inviare un sms con lo stesso testo al numero 334 246 4102. Il termine ultimo per la prenotazione è il 13 dicembre alle ore 13. "Questa iniziativa - precisa il presidente di Avis comunale, Patrizio Fratini - è in via sperimentale. Se, come speriamo, avrà il gradimento dei nostri donatori, verrà ripetuta mensilmente".
Intanto Massimo Rossi, presidente di Avis Narni, ha preso carta e penna per sensibilizzare i soci sulla necessità di aumentare le donazioni di sangue. "I dati sono molto negativi: ad ottobre il trend in Umbria è stato del -3,43 per cento e rispetto a ottobre 2015 si è registrato un calo del 16 per cento. A Narni, nella nostra Avis, abbiamo registrato nel mese di novembre 74 donazioni di sangue intero con una differenza rispetto al 2015 del 25 per cento. Un dato molto negativo che sarebbe bene controbilanciare il prima possibile. Il terremoto che, in maniera più o meno consistente, ci ha coinvolto - dice Rossi - ha rappresentato una delle tante emergenze di questi mesi. Ma non ci si improvvisa donatori e non si può essere donatori solo di fronte alle emergenze tragiche e collettive. Occorre continuità nelle donazioni".

Tra i relatori dell'iniziativa, svoltasi a Roma, il conte Carlo Ferrari

Il Milite Ignoto al centro di un convegno di Italia Reale Rievocata la figura del generale Elia Rossi Passavanti

TERNI
"Un uomo, un eroe, una leggenda: il generale Elia Rossi Passavanti". E' questo il tema della relazione che il conte Carlo Maria Ferrari di Valle Antica ha tenuto nei giorni scorsi a Roma nell'ambito di un convegno organizzato dal movimento Italia Reale. Nel corso dell'iniziativa, svoltasi all'albergo Genova, si è riunita la direzione nazionale e, nel ricordo della prima guerra mondiale, è stata rievocata la figura del Milite Ignoto, simbolo dell'eroismo di tutti i soldati italiani.

Oltre al conte Ferrari sono intervenuti il presidente di Italia Reale, avvocato Massimo Mallucci de Mulucci, Giorgio Laugeni ed Elio Santabarbara.
Sono stati proiettati filmati d'epoca, tra cui quello sull'arrivo del Milite Ignoto nella Capitale.